

L'incontro della giunta regionale a Palazzo Chigi

Sanità, riunioni inutili e cose da fare subito

Si è formata una commissione che concluderà i lavori entro luglio. Allo studio il reperimento di fondi per il «caso-straordinario»

Entro la fine di luglio una commissione presenterà le prime proposte operative per affrontare la caotica situazione della sanità nel Lazio. L'impegno è scaturito nel corso del vertice che si è tenuto martedì scorso a Palazzo Chigi, presenti il ministro Remo Gaspari e il sottosegretario Giuliano Amato per il governo, il presidente Sebastiano Montali e l'assessore Rodolfo Gigli per la Regione, il sindaco Nicola Signorile e l'assessore Mario De Bartolo per il Comune.

La commissione sarà formata dai rappresentanti dei tre ministeri interessati (Sanità, Tesoro e Funzione pubblica) e da rappresentanti degli assessorati. Dovrà proporre delle soluzioni per una riorganizzazione dei servizi e indicare una via per rispondere alla richiesta dei paramedici di una rivulazione degli straordinari.

L'incontro fra governo e giunta regionale del Lazio sui problemi della sanità ha dato luogo, secondo i comunicati, ad un cauto ottimismo. Il governo, si è detto, ha dimostrato una disponibilità. Una commissione di tecnici studierà il problema. Il mese di luglio porterà decisioni importanti.

Un primo commento alla notizia riguarda la scorrettezza grave del passo compiuto dal presidente Montali e dall'assessore Gigli. Un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio chiedeva loro di predisporre un incontro con la partecipazione dell'ufficio di presidenza e della commissione sanità. Evitando presenze scomode ed emettendo comunicati ottimisti ma molto riservati, i governanti regionali mantengono una posizione estremamente ambigua. Capo chino di fronte a chi è più potente di loro, lamentosità ed attacchi quando i ministri non ci sono. Scaricabarile sulla Finanziaria e su Goria di fronte agli ammalati ed ai lavoratori, piante sulle richieste «assurde» dei lavoratori e sulla dilatazione della spesa di fronte ai supremi responsabili della finanza pubblica. Il tutto con il pretesto della mancanza di idee e di proposte nascoste da vaghe promesse su quello che accadrà agosto, ad ospedali semichiusi, con tanta gente in vacanza, e il mese più adatto alla resa dei conti soprattutto quando si è consapevoli di non avere

nessa da dire. Ben diversamente quello che si dovrebbe chiedere con forza ad un pentapartito che sta portando allo sfascio la Regione ed i servizi che ad essa fanno riferimento e il discorso relativo all'oggi. Cosa faranno, gli assessori nuovi e vecchi, per i problemi della sanità nel mese di luglio? Noi per nostro conto ci sentiamo in dovere di segnalare loro:

a) se è possibile integrare da subito l'elenco delle deroghe per le assunzioni proposte dalla giunta una settimana fa; riempire piante organiche già approvate dalla Regione e dal governo si chiedano assunzioni per 10 mila e non per 4.700 unità; è sul funzionamento a pieno regime dei servizi che si ridimensiona la spesa parassitaria dei convenzionati, è assumendo personale che si impegna a risolvere il problema degli straordinari;

b) che è possibile discutere ed approvare subito un piano di ridimensionamento del privato convenzionato: i proprietari delle cliniche ed il sindacato sono pronti a discutere le proposte che giacciono da due anni nei cassetti dell'Assessore; sta nella contenziosità di questo provvedimento che si deve discutere con i sindacati di cui si parlava più sopra la possibilità di assorbire nel pubblico una parte consistente del personale che perderebbe altrimenti il suo lavoro; sta nella visione di piano la possibilità di governare la spesa sanitaria regionale;

c) che è necessario discutere ed approvare subito la legge di riordino delle unità sanitarie locali di Roma e del Lazio: la lite interna al pentapartito sulle deleghe al Comune di Roma che ha fermato due mesi fa il cammino della legge, va risolto nell'interesse di tutti;

d) che è necessario risolvere a livello regionale, senza chiedere elemosine né comprensione a nessuno, il problema aperto dai lavoratori scesi in lotta inizialmente sulle questioni dello straordinario: rinviare la questione al governo è un modo furboesco di non schierarsi, è un modo di preparare nuovi disagi ai cittadini per i prossimi mesi; avere aperto una trattativa ottenendo, con l'appoggio dei sindacati, il ripristino di una difficile normalità negli ospedali dovrebbe spingere a fare non a dimenticare; a meno che il gioco del pentapartito sulla sanità non sia davvero, come qualcuno comincia a pensare, un gioco allo sfascio.

Riusciranno gli eroi del pentapartito alla Pisana a dare risposte sul terreno dei problemi? Dopo aver finito di litigare su chi di loro deve essere considerato più importante, forse, si ricorderanno anche loro del fatto che ricoprono un incarico pubblico e che dovrebbero svolgerlo nell'interesse di tutti. Scendendo dai cieli delle strategie al terreno della gente che sta male e che aspetta.

Luigi Cancrini

I mille, incredibili disagi del secondo scalo ferroviario della capitale

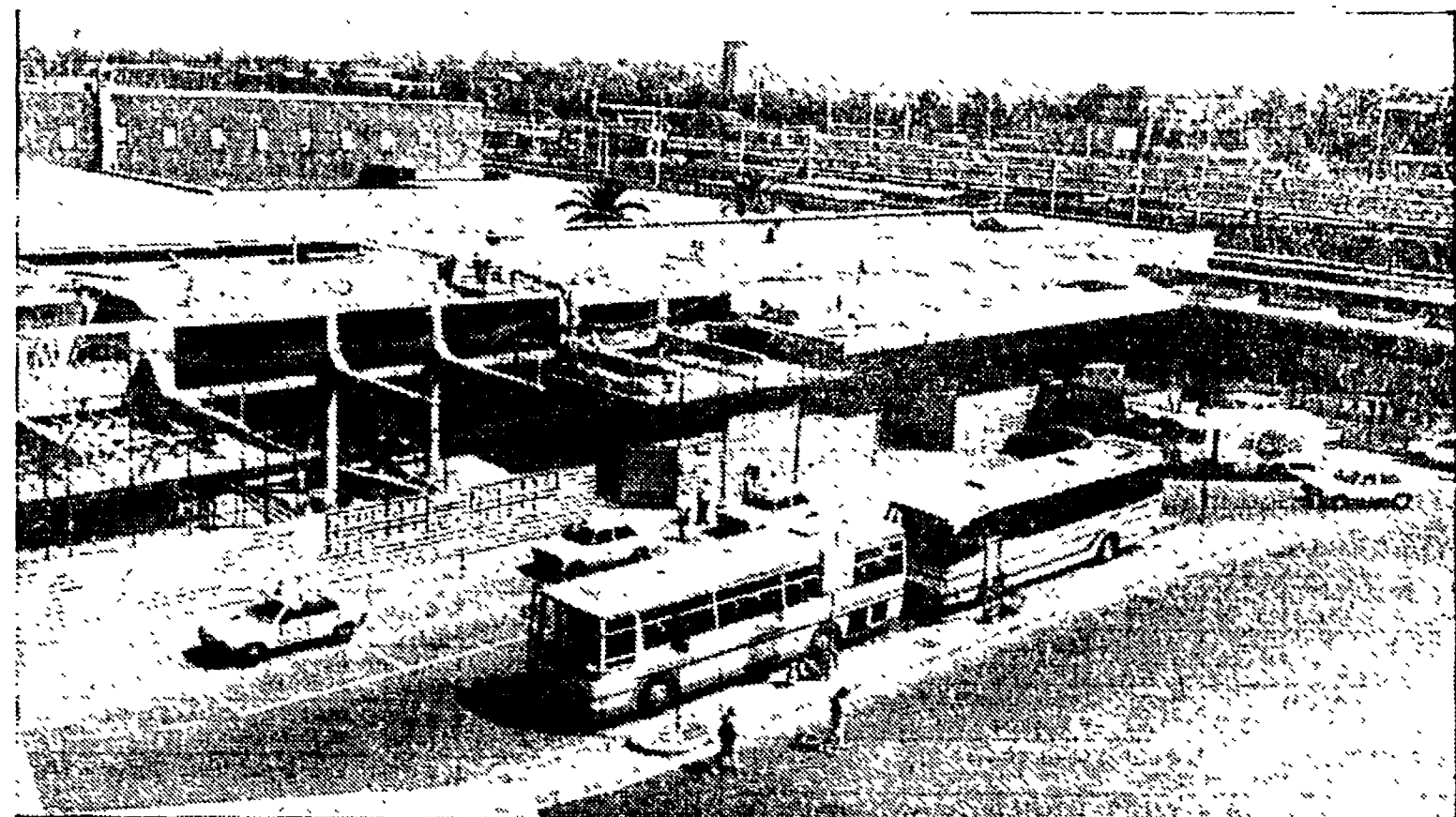
'Siamo come nel Far-West' Tiburtina, intorno ai binari il caos

Diecimila viaggiatori al giorno, ma nessun servizio, a partire dai portabagagli che sono solamente due - Tutto nell'abbandono - Tre cantieri all'opera e un concorso internazionale - Il progetto mirato del ministro Claudio Signorile è bloccato

Soltanto chi sa che è proprio in quella piazza riesce a individuare dietro la barriera di lamiera la stazione Tiburtina. Altrimenti può soltanto intuirlo, guardando la lunga fila di taxi paragonati, capoloni di molti autobus. La Tiburtina, dunque, eccola qua. La seconda stazione della capitale per importanza, per volume di traffico: 450 treni in transito ogni giorno, 150 dei quali fanno fermata; 10 mila viaggiatori che scendono su uno degli undici binari riservati ai passeggeri (gli altri 14 sono per i convogli merci e per quelli in transito).

Ma questo scalo è come abbandonato a se stesso, da tanto tempo. Anche se le lamiere nascondono più di un cantiere — per la metropolitana linea B da quattro anni, per la ristrutturazione da due anni, per puntellare i locali cadenti da tre giorni — la sensazione che si prova girando per l'atrio, per le banchine, per la sala d'aspetto o per i sottopassaggi (dove peraltro gocciola continuamente acqua per le infiltrazioni), è quella dell'abbandono più totale. Dei resto i tuffi d'erba crescono tra i binari uno e due, come nelle sperdute stazioni di campagna dove il tempo si misura dal passaggio dei treni.

«La stazione è malata, è vero. Però è difficile fare in questo momento una diagnosi. Perché c'è un grande progetto che la riguarda per riciclarla nel sistema dei trasporti della capitale e fino a che non sarà messo a punto non potremo dire nulla né curare nulla». Enzo Gasparotto, capostazione titolare, siede dietro la sua scrivania in una stanza grande dove per un momento il caldo si attenua. Gasparotto, in questo incarico da cinque anni, è abbastanza onesto da ammettere che la «sua» stazione è in grado di offrire un servizio decente solo ai viaggiatori pendolari, a quelli studenti, impiegati e operai che i treni vomitano ogni mattina tra le 6,30 e le 8,30. A coloro che hanno come unica esigenza quella di infilarsi il più in fretta possibile su un autobus per raggiungere la propria scuola o il proprio posto di lavoro. Per tutti gli altri, quelli che arrivano da



Due immagini dello stato in cui è ridotta la stazione Tiburtina

se lo parlo una lingua? Che è venuta a fare qui? a parlare male dei lavoratori naturalmente? Scriva, scriva, che siamo in 80 della cooperativa e che ci occupiamo di tutti i servizi della stazione. Poi parlando con alcuni ferrovieri, scopriamo che la cooperativa dei portabagagli, la stessa che opera a Termini ha un grosso appalto con le Ferrovie dello Stato, in cambio di alcune prestazioni ricava un bel po' di quattrini. Ma poi che i servizi vengano effettivamente svolti e bene nessuno controlla. Così a Tiburtina se si arriva alle 7 di mattina con cinque valigie, e in soprappiù un bambino piccolo da pesare in braccio, ci si deve affidare alla gentilezza di qualche altro viaggiatore per poter scendere le scale del sottopassaggio e poi risalire in superficie e attraversare l'atrio e raggiungere un taxi libero.

Sui portabagagli il capostazione titolare non ha nessun potere di controllo. Il suo «dominio» lo esercita soltanto sui 320 dipendenti fissi dello scalo, e nemmeno sugli altri 500 che ogni giorno vengono in contatto di lavoro con la stazione Tiburtina. E naturalmente dipende dal titolare tutto ciò che corre sulle parallele di acciaio. Anche il ritardo che ogni treno accumula per affrontare i 60 metri di tronco interessati dalla costruzione del metrò. Sessanta metri a 10 km all'ora, significano cinque, sei minuti in più e questo, in una tabella di marcia già sottoposta ad altri tipi di ritardo vuol dire tanto. Ma Gasparotto non può far altro che allargare le braccia e aspettare pazientemente che i lavori terminino.

«Non si sa nulla — ci spiega Franzellitti della Flit Cgil —. Il progetto mirato di Signorile che doveva ridisegnare l'assetto ferroviario urbano è bloccato. Si è riusciti, dopo un anno e mezzo, a bandire solo un concorso internazionale per Tiburtina. E basta. In realtà è l'intero sistema ferroviario urbano ad essere ridotto al lumicino. Tiburtina è solo la situazione più grave. Che oggi, letteralmente, cade a pezzi».

Rosanna Lampugnani

didoveinquando

Ballo e strip-tease: guerra all'assessore

Si dà il via questa sera al Ballo non solo... nella sua versione «shakespeariana» di Giochi di una notte di mezza estate. Nella verde area del Parco del Turismo, tra la fermata della metropolitana Magliana e il Palazzo della Civiltà del Lavoro, fino al 26 luglio, ogni sera si tenterà una serata speciale. E questo, nei progetti di organizzatori e Comune, per ogni estate dei prossimi tre anni, che troverà la sua «assi» ludico-culturale nel Parco.

Occupiamoci, per ora di quest'anno e andiamo a scoprire il programma. Da oggi al 10 luglio si parlerà di Seduzione con corsi di spogliarello e numeri a tema dedicati all'estetica femminile e maschile, con saggio finale di pubblico a cura del Gran Pavese Varietà e con la partecipazione della regina del Crazy Horse, Dodo D'Amboise. Sulle strip-tease si è già scatenata un'aspra polemica. La senatrice Marinucci, presidente della commissione nazionale per la parità fra uomo e donna della presidenza del Consiglio ha protestato vivamente contro l'iniziativa che «utilizza ancora una volta le donne secondo il più banale e squallido stereotipo sessuale». Proteste indignate anche da parte dell'Udi.

Al piano bar gestito dal Cotto Club (al secolo Pinzimoni) si potranno ascoltare doppi sensi (sic) e canzonette di cabaret con Chiara Scaldasce, «aria» da Dylan, Young e Lennon, con gli Arius e jazz caldo con Beppe Capozza. Ci sono anche film sull'argomento «seduzione», nel caso mancasse qualche informazione personale.

L'11 luglio largo al Fascino, da leggeri dettatura, con il 1° Congresso Mondiale sul Fascino volgarmente chiamato Jet-



● Questa sera alle ore 18.00, nella Sala Igea dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (Piazza Faganica, 4) la casa Editrice «Il Mulino» presenterà la Biblioteca Federalista Altiero Spinelli — Il progetto Europeo; Immanuel Kant - La pace, la ragione e la storia; Lionel Robbins - Il federalismo e l'ordine economico intervento; Lord Lothian - Il pacifismo non basta. Intervengono: Gaetano Arfè, Leopoldo Elia, Rosario Romeo.

● Mentre l'eclettica manifestazione artistica di Villa Medici «Barocco e tendenze» sta per lasciare il passo alla V Rassegna Internazionale di Danza e luce le stelle... (che si svolgerà dal 6 al 15 luglio), tra i giardini della Villa si insinuano strane «Colonne sonore». Si tratta di un avvenimento artistico che utilizza una installazione luci video, una regia teatrale, un gioco musicale: in sintesi, un rincorrersi nel Parco tra musica di scena e giovane teatro italiano.

● Colonna sonora per uno spettacolo in cantieri» (alle 22.15) è il concerto dal vivo di quattro musicisti: Massimo Terracini (pianoforte, tastiere, tapes); Valerio Geroldi (chitarra elettrica); Ermanno Ghiso Erba (batteria acustica, Simmons percussioni); Emilio Taliano (saxofono). Ad esso si alterneranno i testi di Alessandra Vanni, (da lei stessa recitati) ex fondatrice de «La Gaia Scienza», oggi in Compagnia con Marco Solari. Il lavoro fa parte di un work in progress di supporto al prossimo spettacolo della Compagnia Solari-Vanni che debutterà al Festival di Sant'Arcangelo.

● Ancora Villa Medici, ancora sironi. Nel lungo viale che dal boschetto conduce al mausoleo si snoda questa sera e domani, alle 21, un percorso sonoro costituito da una serie di diffusori acustici collegati a relativi impianti di amplificazione. Da qui si diffondono suoni e musiche registrate su supporto magnetico. Il materiale sonoro è tratto da un repertorio di spettacoli teatrali legati alla sperimentazione degli ultimi anni. Le musiche sono di Paolo Modugno, l'allestimento scenico e le luci di Raffaella Ottaviani e Marco Solari.

● Questa sera alle 21 al Teatro Tenda di piazza Mancini concer-

«Il sogno italiano» di un collezionista

Sogno italiano/La collezione Franchetti a Roma - Castello di Genazzano; da sabato 5 luglio al 31 ottobre; ore 10/13 e 16/19,30

Un sogno italiano dell'arte definisce in catalogo Achille Bonito Oliva la collezione di Giorgio Franchetti, che qui viene presentata. Franchetti, che è uno dei maggiori collezionisti italiani, ha cominciato a formare questa sua importante collezione

nella seconda metà degli anni 50, quasi sempre a contatto diretto e in amicizia con gli artisti. Sono state scelte 115 opere di circa 70 autori: da Twombly e Turcato a Dorazio, Perilli e Scarpitta; da Festa e Schifano ad Angelelli e Pascoli; da Fiorini e la Maselli a Ceroli e Marotta; da Mauri e Boetti a Aiviani e Bonalumi; da Merz e Ontani ai nuovi manieristi anacronisti Piruca, Di Stasio e Abate; da Nunzio e Ceccobelli ai trasavanguardiaisti Chia, Cucchi, Clemente e Paladino.

Al cinema nel parcheggio

Viaggio nel Labirinto - Accademia di Francia a Villa Medici; fino al 16 luglio; ore 17/18 e le mattine di sabato e domenica durante le visite guidate al giardino.

Una bella occasione per ficcare il naso in alcuni degli studi dei pensionati francesi artisti e per vedere, oltre alle sculture di Tjeerd Alkema e di Emmanuel Saulnier, i ritratti magari in copie di celebri Prix de Rome da Ingres a Debussy, da Berlioz a David. Opere in plexi soffiate in un laboratorio di San Lorenzo espone Saulnier e sculture geometriche che sfruttano otticamente l'anamorfose espone Alkema.

«Notti d'estate alla Coop» è il titolo di una manifestazione culturale organizzata dalla sezione soci Colli Aniene della Coop «La Proletaria» che, iniziata venerdì 27 giugno alla presenza di centinaia di cittadini, con uno spettacolo di teatro dialettale presentato dalla Compagnia Comica Romana, proseguirà per altri tre venerdì con un interessante programma di danza, musica e cinema.

Nel parcheggio del nuovo supermercato Coop di largo Nino Franchellucci a Colli Aniene, questa sera alle ore 21 verrà proiettato il film «Ballando con uno sconosciuto», una pellicola di M. Newell dell'85 con Miranda Richardson e Robert Everett. L'11 luglio sarà la volta di un esperto quartetto jazz di cui fanno parte il bravo Apuzzo (sax tenore), S. Lalla, E. Maini e F. Mariani (rispettivamente al contrabbasso, alla batteria e alla chitarra).

Infine il 18 luglio (sempre alle ore 21) una sfilata serata danzante all'insegna del liceo organizzata dal «Club Amatori Ballo Travestire» che vedrà scendere in pista, oltre a cittadini desiderosi di far quattro salti in allegria, coppie di campioni nazionali di ballo. «Questa iniziativa — comunica Paolo Papa dirigente della Coop — vuole essere l'occasione per presentarci, come azienda, al quartiere. Un quartiere all'interno del quale vogliamo operare non solo come struttura commerciale, quale appunto siamo, ma anche con un ricco programma d'iniziativa idonea a valorizzare il luogo stesso in cui la nostra azienda opera».

Michele Capuano

